



COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

*Provincia di CHIETI*

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**2017/2019**



## SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	3
1.0.1	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE .....	5
1.0.2	NOTE METODOLOGICHE.....	6
2	SESSIONE STRATEGICA (SeS) .....	7
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	7
2.1.1	GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO .....	7
2.1.2	GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE .....	12
2.2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	13
2.2.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	13
2.2.2	IL TERRITORIO.....	14
2.2.3	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE.....	15
2.2.4	LA DOTAZIONE ORGANICA .....	16
2.2.5	IL GRUPPO COMUNE DI SAN VITO.....	17
2.3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI .....	18
3	SESSIONE OPERATIVA (SeO) .....	20
3.1	SeO PARTE 1 .....	20
3.2	SeO PARTE 2 .....	24
3.2.1	IL PIANO TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI.....	24
3.2.2	IL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	25
3.2.3	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI .....	26
3.2.4	LE TARIFFE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	28
3.2.5	I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	29



## 1 INTRODUZIONE

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:



Par. 1 – Definizione.

*“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’ente. L’attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell’ente”*

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

*“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”*

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

*“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”*

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

*“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative .Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”*

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

*“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”*

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

*“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”*

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

*“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”*



## 1.0.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extracontabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo, con il fine di produrre in maniera integrata e coerente il bilancio di previsione ed il piano esecutivo di gestione contenente anche il piano dettagliato degli obiettivi ed il piano delle performance.



## 1.0.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione è, per natura, un documento molto diverso da quello che storicamente lo ha preceduto, la Relazione Previsionale e Programmatica.

Innanzitutto con l'introduzione del principio contabile applicato della programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere. Tale presupposto normativo è stato ulteriormente rafforzato dal disposto dell'art. 1 comma 455 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232, che impone agli Enti Locali di approvare il DUP entro il 31 dicembre 2016 anche se il Bilancio di Previsione potrà essere approvato entro il 28 febbraio 2017 (ovvero 31 marzo 2017 qualora venisse confermato il rinvio con il c.d. D.L Mille Proroghe).

Il DUP, inoltre, conterrà solo gli aspetti strategici che saranno inseriti nel Bilancio di Previsione: non si verificherà che gli aspetti quantitativi inseriti nel Documento di Programmazione coincidano con quelli che formeranno il Bilancio, ma nel DUP dovranno essere rappresentate le poste riferite alla programmazione strategica che, necessariamente, dovranno essere incluse nel Bilancio di Previsione e che ne costituiscono fondamento.



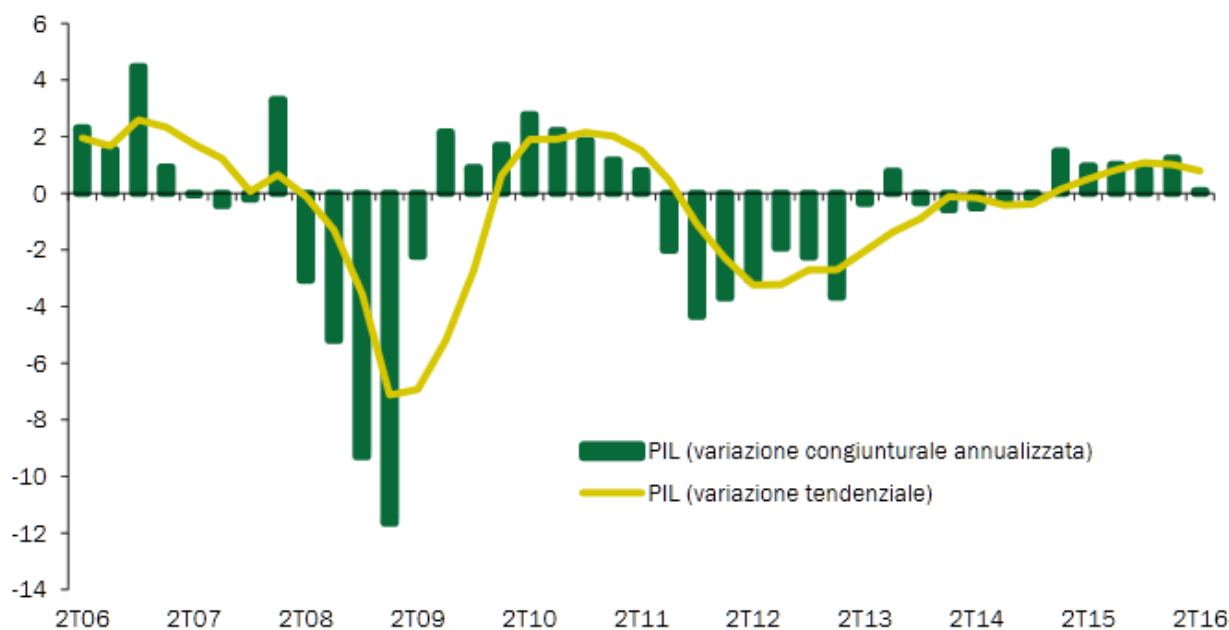
## 2 SESSIONE STRATEGICA (SeS)

### 2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

#### 2.1.1 GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO

La nota di aggiornamento al DEF, deliberata da Governo il 27 settembre 2016, illustra la situazione del quadro macroeconomico italiano. Nello specifico: Il 2016 è iniziato positivamente per l'economia italiana, che nel primo trimestre ha registrato un incremento del PIL reale pari allo 0,3 per cento congiunturale, in line a con quanto previsto. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto anche nel secondo trimestre (0,8 per cento congiunturale e 2,0 per cento tendenziale). La crescita del PIL ha invece rallentato. Dal lato dell'offerta, ciò sembra dovuto in larga misura ad un minor dinamismo della produzione industriale, mentre l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente. Dal lato della domanda, le esportazioni sono ripartite ma la domanda interna si è indebolita, con una minore dinamica sia dei consumi, sia degli investimenti.

**FIGURA I.1: TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEL PIL REALE**



Fonte: ISTAT.

Al rallentamento della crescita del secondo trimestre, che è stato comune a tutta l'Area dell'Euro, si sono aggiunti durante l'estate nuovi rischi per la crescita, quali l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, gli eventi politici in Turchia e una nuova ondata di terrorismo in Europa. La fiducia delle imprese europee ha mostrato segni di tenuta, risultando in miglioramento in luglio e quindi in moderata flessione negli ultimi due mesi. Sembra tuttavia probabile che nel breve andare il ritmo di crescita del PIL italiano possa essere inferiore a quanto previsto in aprile, quando si ritenevano plausibili per la seconda metà dell'anno incrementi trimestrali mediamente pari allo 0,4 per cento.

Tenuto conto di questi fattori, la previsione di crescita del PIL reale per il 2016 è stata abbassata dall'1,2 allo 0,8 per cento. La crescita prevista del PIL nominale si riduce dal 2,2 all'1,8 per cento, a fronte di un'ipotesi di crescita del deflatore del PIL dell'1,0 per cento, invariata rispetto alle attese di aprile.

Per quanto riguarda gli anni successivi, la crescita tendenziale del PIL reale nel 2017, prima della manovra di finanza pubblica che viene delineata in questa Nota di Aggiornamento, scende dall'1,2 per cento del DEF



allo 0,6 per cento. Questa riduzione è motivata dalla revisione al ribasso della crescita attesa del commercio internazionale e dall'aspettativa di una maggiore cautela da parte di famiglie e imprese italiane.

L'uscita della Gran Bretagna dall'UE potrebbe influenzare l'economia italiana attraverso quattro canali principali:

- l'andamento dei mercati finanziari, dato anche l'effetto contagio verificatosi in giugno-luglio sulle banche italiane;
- l'impatto dell'incertezza sulla durata e gli esiti del negoziato con l'UE sull'economia britannica unitamente al tasso di cambio della sterlina, i quali si ripercuoteranno, attraverso il commercio internazionale, sull'export italiano;
- le aspettative e le decisioni di investimento e di accumulo di scorte da parte delle imprese europee e italiane;
- l'andamento dei consumi in Italia anche in funzione del canale finanziario (effetto aspettative ed effetto ricchezza).

Nel formulare le nuove previsioni post-Brexit per l'Italia si è ipotizzato un periodo di debolezza del tasso di cambio della sterlina che si protragga per tutto il 2017, anche a causa delle misure espansive della Bank of England, e sia quindi seguito da una graduale ripresa della valuta britannica dal 2018 in poi.

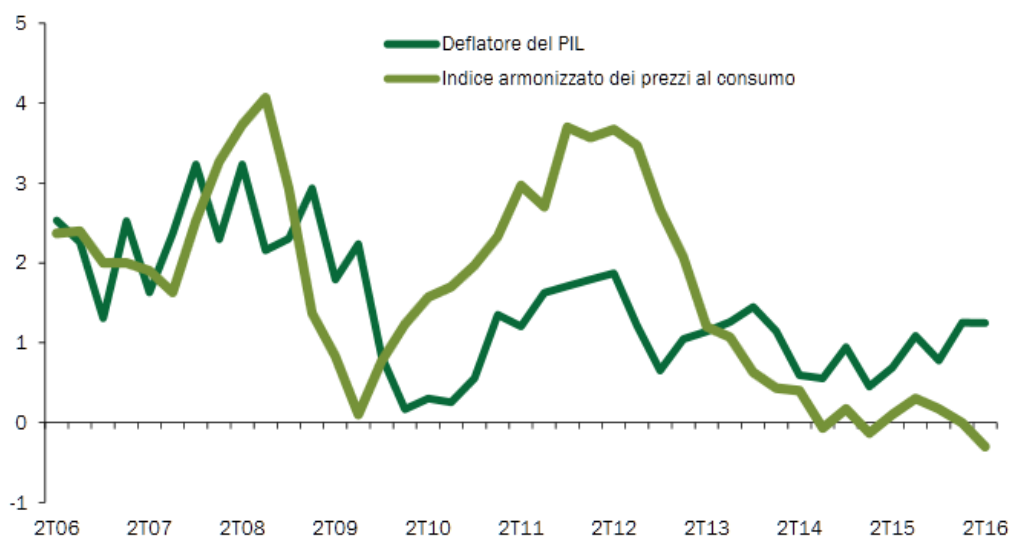
Come spiegato più in dettaglio nel capitolo II, potrebbero esservi anche impatti sul tasso di cambio dell'euro e sullo spread BTP Bund, anche se plausibilmente il livello assoluto dei rendimenti risulterebbe inferiore data la forte caduta del tasso sui Bund. A livello di commercio internazionale, la crescita dei volumi d'importazione mondiali rallenterebbe rispetto al 2015 anziché accelerare come previsto nel DEF dello scorso aprile. Ciò avrebbe ovviamente un impatto negativo sulle esportazioni italiane.

Nel complesso, a seconda dell'ampiezza e della durata degli effetti qui accennati, le conseguenze della Brexit sull'economia italiana sono complessivamente quantificabili in una forchetta fra 0,5 e 1,0 punti percentuali di PIL complessivi nel biennio 2016-2017.

Alla cosiddetta Brexit si sono recentemente aggiunti gli eventi in Turchia e l'ondata terroristica in Europa. La Turchia pesa per circa il 2,4 per cento delle esportazioni italiane, una quota nettamente inferiore a quella del Regno Unito (5,4 per cento) ma non trascurabile.

L'1,9 per cento delle importazioni italiane proviene dalla Turchia. Sinora le previsioni di crescita della Turchia sono state riviste al ribasso solo marginalmente, il che comporta un effetto trascurabile sul PIL italiano. Le implicazioni geopolitiche dei recenti eventi sono tuttavia un fattore di rischio non trascurabile su un orizzonte più lungo. Di fronte a questo mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna, il Governo ha deciso di adottare un'impostazione di politica di

**FIGURA I.2: TASSI DI CRESCITA DEL DEFLATORE DEL PIL E DEI PREZZI AL CONSUMO (variazioni percentuali a/a)**



Fonte: ISTAT.





bilancio decisamente orientata alla crescita soprattutto in termini di composizione della manovra per il 2017-2019.

La previsione programmatica di crescita del PIL reale italiano per il 2017 è posta all'1,0 per cento, 0,4 punti percentuali al di sopra dello scenario tendenziale.

Il tasso di crescita previsto i due anni successivi è di 1,3 per cento nel 2018 e 1,2 per cento nel 2019, in entrambi i casi 0,2 punti percentuali al di sotto della previsione DEF 2016 a causa di un abbassamento della crescita prevista dell'economia mondiale e del commercio internazionale.

L'impatto dei fattori internazionali è solo in parte compensato dall'aspettativa e dall'auspicio che le politiche monetarie e fiscali dell'Area dell'Euro rispondano al mutato quadro internazionale tramite un'intonazione più espansiva.

**TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	129,0	126,8	123,4
Obiettivo per la regola del debito (4)				126,6		
Proventi da privatizzazioni		0,4	0,1	0,5	0,5	0,3
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,0
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	2,1	2,8	3,4
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,0	-0,8	-1,4	-0,8	-0,4	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,6	0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	128,8	126,3	122,9
<b>MEMO: QUADRO PROGRAMMATICO DEF 2016 (aprile 2016)</b>						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Saldo primario	1,6	1,6	1,7	2,0	2,7	3,6
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Variazione strutturale	-0,1	0,2	-0,7	0,1	0,3	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (5)	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,8	129,1	129,0	127,5	124,7	120,6
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.703,0	1.751,6	1.803,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.704,1	1.754,9	1.810,0

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2015 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM. Il livello del rapporto debito/PIL nel 2014 e 2015 include la revisione in aumento del valore nominale del debito (circa 1 miliardo) rispetto all'ultima pubblicazione disponibile, che sarà apportata dalla Banca d'Italia nel Supplemento al bollettino statistico 'Finanza pubblica, fabbisogno e debito' di ottobre. La prossima Notifica dell'ISTAT conterrà dati coerenti con quelli qui anticipati. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,1 per cento del PIL nel 2016, 0,5 per cento del PIL negli anni 2017-2018 e 0,3 per cento del PIL nel 2019, nonché ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Inoltre, tali stime scontano l'ipotesi di un'uscita graduale dalla Tesoreria Unica a partire dal 2017 e una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,28 per cento del PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento del PIL nel 2018. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2017 sulla base della dinamica prevista al 2019 (criterio *forward-looking*).

(5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,42 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL annuo nel periodo 2016-2018 e 0,3 nel 2019.

Per quanto attiene la politica di bilancio, gli obiettivi aggiornati in questo Documento riflettono le nuove valutazioni sulla crescita. Si sono adottate come di consueto stime di crescita potenziale e di output gap calcolate secondo la metodologia della Commissione Europea.

Nel Capitolo III del presente documento si presentano stime alternative che suggeriscono un livello dell'output gap più ampio rispetto a quello stimato secondo l'approccio adottato dalla Commissione Europea. Queste valutazioni paiono più coerenti con l'andamento effettivo di crescita, occupazione e inflazione nell'economia italiana. Tali stime indicano che l'Italia si porterebbe in prossimità del pareggio di



bilancio già nel 2018 e non sarebbe necessario operare un'ulteriore significativa restrizione nell'ultimo anno del periodo, il 2019. Il Governo continuerà ad adoperarsi nelle opportune sedi europee affinché le metodologie di calcolo del prodotto potenziale siano modificate e producano stime più realistiche.

Ciò anche al fine di evitare politiche fiscali che ostacolino il ritorno dell'economia europea a un sentiero di crescita sostenuto e più omogeneo fra i paesi membri dell'Area dell'Euro. Le stime più aggiornate pongono l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2016 al 2,4 per cento del PIL, in aumento di un decimo rispetto al 2,3 per cento previsto nel DEF, a causa della revisione al ribasso della crescita del PIL reale di quest'anno, ma sostanzialmente in linea con la Legge di Stabilità 2016.

L'obiettivo di indebitamento per il 2017 sale dall'1,8 del DEF al 2,0 per cento del PIL, il che implica un indebitamento strutturale dell'1,2 per cento, invariato rispetto al livello stimato per quest'anno. Infatti, l'indebitamento netto tendenziale 2017 è rivisto dall'1,4 del DEF all'1,6 per cento del PIL in conseguenza del peggioramento del quadro macroeconomico.

Nella costruzione del quadro programmatico di finanza pubblica, a questa cifra devono essere aggiunti 0,9 punti percentuali di PIL di clausole di salvaguardia che il Governo conferma di voler disattivare. Inoltre, il Governo intende attuare misure programmatiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, fra cui incentivi agli investimenti, all'innovazione, alla ricerca e sviluppo; supporto alle piccole e medie imprese; maggiori investimenti pubblici; iniziative di sostegno alla famiglia e alle pensioni più basse. Il nuovo obiettivo di indebitamento richiede pertanto una manovra per il 2017 pari allo 0,5 per cento del PIL, da dettagliare nella Legge di Bilancio. La manovra di finanza pubblica per il 2017 si baserà sia su nuove misure di riduzione strutturale della spesa corrente, sia su misure volte a recuperare base imponibile e ad accrescere la fedeltà fiscale.

Il Governo intende inoltre attuare ulteriori misure volte a mettere in sicurezza il territorio, il patrimonio abitativo e le infrastrutture scolastiche, nonché a gestire il fenomeno migratorio. Il pacchetto di misure per le emergenze costituisce una priorità economica e sociale per il Paese. Esso verrà dettagliato nella Legge di Bilancio 2017.

In considerazione delle pressanti necessità che il Paese deve fronteggiare, l'indebitamento netto per il 2017 potrebbe essere innalzato fino a un massimo dello 0,4 per cento del PIL. Gli eventuali effetti di stimolo all'attività economica non sono stati inclusi nel quadro macroeconomico programmatico. La crescita effettiva dell'economia italiana nel 2017 e negli anni seguenti potrebbe pertanto eccedere la previsione prudenziale riportata nel presente documento.



## 2.1.2 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE

La Regione Abruzzo, con la propria deliberazione n. 825 del 11 dicembre 2016 ha provveduto ad aggiornare il Documento per l'Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019 nel quale pone all'attenzione, oltre agli obiettivi strategici di seguito elencati, sulla scarsità di risorse a disposizione della Regione, a fronte del contributo della medesima al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Sulla base di tali considerazioni, oltre al raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, la Regione Abruzzo dovrà fisiologicamente produrre un avanzo di amministrazione per 2,69 miliardi di euro necessario in forza del disposto della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 – Legge di Bilancio dello Stato 2017, che prevede che le Regioni a Statuto Ordinario partecipino al miglioramenti dei saldi come indicato nella seguente tabella:

(saldo netto da finanziare)	2017	2018	2019
Contributo alla finanza pubblica (manovre anni 2014, 2015 e 2016)	8.191,80	9.694,10	9.694,10
Intese Stato - Regioni anni 2015 e 2016	-5.500,00	-7.000,00	-7.000,00
<b>tagli da coprire</b>	<b>2.691,80</b>	<b>2.694,10</b>	<b>2.694,10</b>
<b>ddl legge di bilancio 2017 - art. 58ridetrmnazione del FSN</b>	<b>1.056,21</b>	<b>1.890,46</b>	<b>3.666,04</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTO DELLE RSO ALLA MANOVRA</b>	<b>9.248,01</b>	<b>11.584,56</b>	<b>13.360,14</b>
(indebitamento netto)	2017	2018	2019
Contributo alla finanza pubblica (manovre anni 2014, 2015 e 2016)	8.191,80	9.694,10	9.694,10
Intese Stato - Regioni anni 2015 e 2016	-5.500,00	-7.000,00	-7.000,00
<b>tagli da coprire</b>	<b>2.691,80</b>	<b>2.694,10</b>	<b>2.694,10</b>
<b>contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)</b>	<b>1.022,00</b>	<b>660,00</b>	<b>660,00</b>
<b>ddl legge di bilancio 2017 - art. 58ridetrmnazione del FSN</b>	<b>1.056,21</b>	<b>1.890,46</b>	<b>3.666,04</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTO DELLE RSO ALLA MANOVRA</b>	<b>10.270,01</b>	<b>12.244,56</b>	<b>14.020,14</b>

Le linee strategiche su cui poggia il DEFR si sviluppano su tre aree tematiche ispirate alla crescita di lungo periodo, che sono:

- CRESCITA INTELLIGENTE
- CRESCITA SOSTENIBILE
- CRESCITA INCLUSIVA

Le linee strategiche regionali, il cui dettaglio è contenuto nella DGR 577 del 22 settembre 2016, sono riassumibili in:

- Informazione, Trasparenza e Semplificazioni Amministrativa;
- Regione Facilissima per le Imprese;
- La Centralizzazione degli Acquisti: il soggetto aggregatore;
- Consolidamento del Sistema Informativo Contabile;
- La Riduzione della Pressione Fiscale;
- La Valorizzazione del Patrimonio Regionale;
- Regione Holding: il ruolo e funzioni delle partecipate;
- Patti di Solidarietà Regionali;
- Relazioni con le Istituzioni Europee, utilizzo dei fondi diretti e attuazione strategica EUSAIR;

Sulla base dell'analisi di questi documenti e dell'analisi delle condizioni del Comune di San Vito Chietino si è sviluppato il presente Documento Unico di Programmazione.



## 2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La situazione demografica del Comune di San Vito è rappresentata dalla seguente tabella:

Popolazione al 31-12-2015				
Popolazione legale all'ultimo censimento				5.366
Popolazione residente a fine 2015 (art. 156 D.L.vo 267/2000)			n.	5.361
di cui:				
	maschi	n.		2.606
	femmine	n.		2.755
nuclei familiari		n.		2.172
comunità/convivenze		n.		2
Popolazione al 1 gennaio 2015			n.	5.410
Nati nell'anno	n.	29		
Deceduti nell'anno	n.	68		
	saldo naturale	n.		-39
Immigrati nell'anno	n.	132		
Emigrati nell'anno	n.	142		
	saldo migratorio	n.		-10
Popolazione al 31-12-2015			n.	5.361
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	262
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	357
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	775
In età adulta (30/65 anni)			n.	2.743
In età senile (oltre 65 anni)			n.	1.224



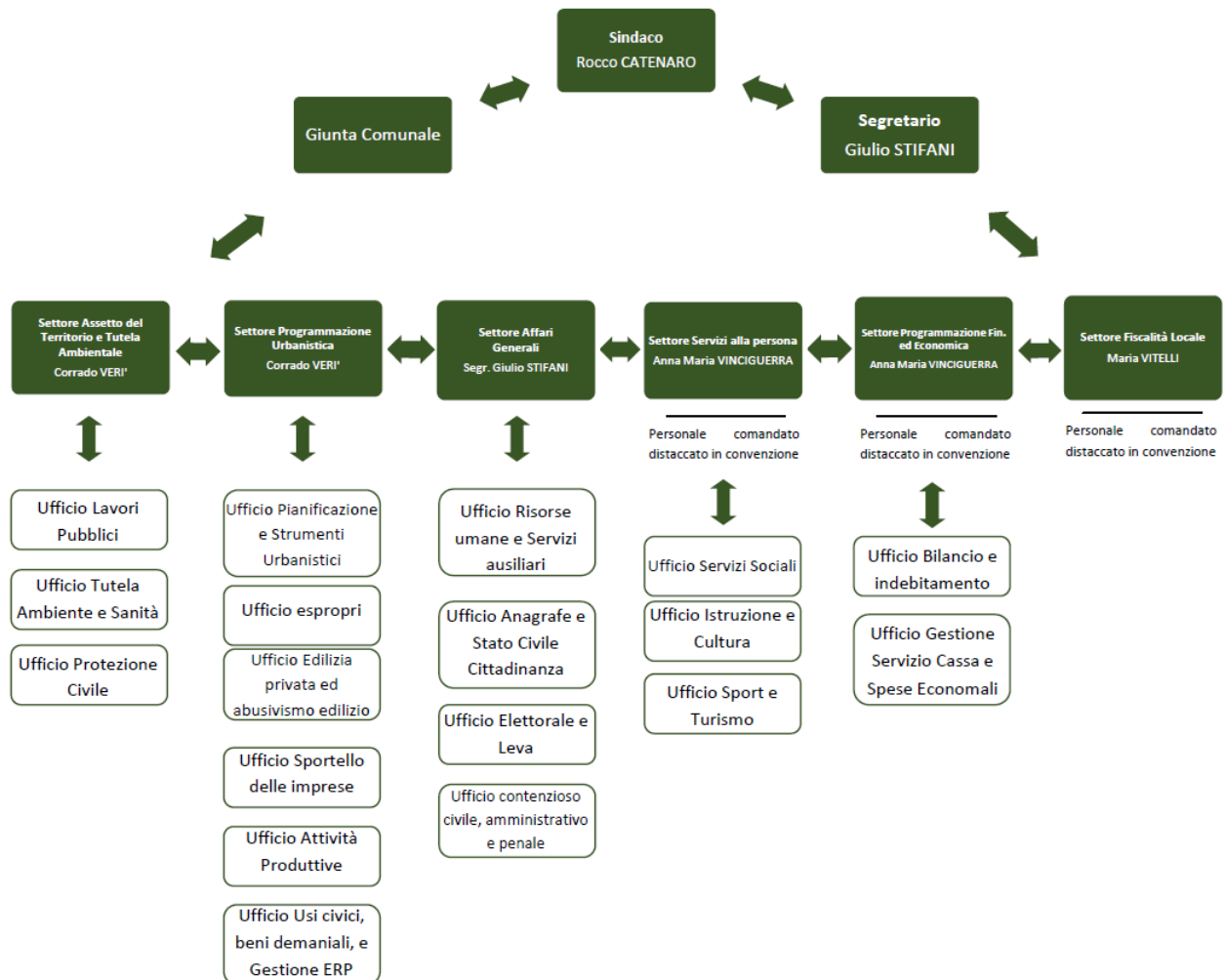
## 2.2.2 IL TERRITORIO

Il Territorio				
<b>Superficie in Kmq</b>				17,00
<b>RISORSE IDRICHE</b>				
	* Laghi			0
	* Fiumi e torrenti			1
<b>STRADE</b>				
	* Statali	Km.		10,00
	* Provinciali	Km.		20,00
	* Comunali	Km.		40,00
	* Vicinali	Km.		12,00
	* Autostrade	Km.		4,00
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>				
				Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
<b>PIANO INSEDIAMENTI</b>				
<b>PRODUTTIVI</b>				
* Industriali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Artiginali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Commerciali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, <u>D.L.vo 267/2000</u> )	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
			<b>AREA INTERESSATA</b>	<b>AREA DISPONIBILE</b>
<b>P.E.E.P.</b>	mq.	0,00	mq.	0,00
<b>P.I.P.</b>	mq.	0,00	mq.	0,00



## 2.2.3 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

L'organizzazione del Comune di San Vito Chietino si sviluppa in Centri di Responsabilità, rappresentati dalle Posizioni Organizzative, in Settori ed Uffici, come di seguito rappresentato:





## 2.2.4 LA DOTAZIONE ORGANICA

Le Risorse Umane del Comune sono così rappresentate:

Inquadramento Giuridico	Dotazione Organica	Posti Occupati
<b>Segretario cat. B</b>	--	1
<b>Dirigenti</b>	0	0
<b>Cat. D3 d'accesso</b>	1	1
<b>Cat. D1</b>	4	1
<b>Cat. C</b>	13	5
<b>Cat. B3 d'accesso</b>	12	7
<b>Cat. B1</b>	10	5
<b>Cat. A</b>	7	3

A cui va aggiunto n. 1 unità di personale comandato da altre amministrazioni appartenente alla cat. D1 e n.1 unità per la quale è in essere una convenzioni tra amministrazioni appartenente alla cat. D1.





## 2.2.5 IL GRUPPO COMUNE DI SAN VITO

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 7/12/2016 è stato definito il Gruppo Amministrazione Pubblica, come previsto dal Principio Contabile Applicato del Bilancio Consolidato, allegato 4/4 di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, che rappresenta le articolazioni organizzative del Comune, includendo anche i soggetti sui quali, a vario titolo l'Ente effettua una qualche forma di controllo di diritto e/o di fatto, e che è rappresentato dalla seguente tabella:

Denominazione / Ragione Sociale	Quota di Partecipazione	Tipo Soggetto
<b>Comune di San Vito Chietino</b>		Capogruppo
<b>Eco.Lan Spa</b>	3,19%	Soc. Partecipata
<b>SASI Spa</b>	1,20%	Soc. Partecipata
<b>Sangro Servizi Srl</b>	27,00%	Soc. Partecipata
<b>Publireti Srl</b>	27,00%	Soc. Partecipata



## 2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'orizzonte temporale del presente DUP è limitata a pochi mesi, in quanto il ciclo amministrativo di questa Giunta è ormai concluso, quindi il contenuto strategico non può che limitarsi alla conclusione di quanto già avviato nel corso del mandato, che verrà rendicontato con il prossimo Bilancio di Mandato che il Sindaco presenterà.

Il contenuto della sezione strategica del DUP, non può che discendere dalle linee guida approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 1/10/2012, che identificava le seguenti finalità strategiche che vengono elencate con la percentuale di raggiungimento ottenuta alla data di redazione del presente documento.

Obiettivo di Mandato	Tema Strategico	Missioni ex D.Lgs. 118/2011	% Ragg.
<b>San Vito virtuosa e rispettosa dell'ambiente</b>	Realizzazione di un Centro di Raccolta	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0%
	Istituzione degli Ispettori Ambientali		100%
	Problematiche Fiume Feltrino		100%
<b>San Vito ed il Turismo</b>	Il Piano di Sviluppo Turistico ed il Marketing Territoriale	07 – Turismo	100%
<b>Arte e Cultura</b>	Emozioni della Storia e della Cultura	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	100%
<b>Prodotti Tipici Locali</b>	Sentieri del gusto	07 – Turismo	100%
<b>I Progetti Strategici</b>	San Vito, le aree di risulta ex FFSS e la "Via Verde"	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100%
	San Vito e l'approdo turistico	07 – Turismo	0%
	San Vito ed il Centro Benessere – Resort	07 – Turismo	0%
<b>Le nuove tecnologie al Servizio dei Cittadini</b>	Installazione di una rete WiFi nei tre centri storici	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	100%
	Installazione di rete webcam nei luoghi più suggestivi e panoramici del territorio comunale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0%
	Sistema di Video Sorveglianza e Telesoccorso	03 - Ordine pubblico e sicurezza	10%
	Realizzazione di Punti di distribuzione dell'energia per bici elettriche	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0%
<b>Le Opere Strategiche</b>	Innovazione nella Pubblica Illuminazione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	100%
	La Fontana Leggera a Marina di San Vito	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	100%
	Realizzazione Asilo Nido	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100%

La programmazione strategica è fortemente influenzata dalla necessità dell'Ente di stabilizzare la propria gestione economico-finanziaria, che risulta fortemente deficitaria soprattutto se analizzata nella componente monetaria: ormai da almeno tre anni, a causa della forte riduzione dell'entrate tributarie derivante dalle norme statali e dal contributo sempre più pesante che gli Enti Territoriali hanno dovuto garantire all'Amministrazione Centrale per il rispetto dei saldi di finanza pubblica, il Comune di San Vito Chietino si trova in costante anticipazione di tesoreria. Questa situazione deficitaria, da un lato ha creato e



crea annosi problemi di gestione della liquidità, con conseguente impatto sui flussi di pagamento e dall'altro non consente di sviluppare alcuni Obiettivi Strategici che, seppur indicati nella tabella, sono da considerarsi stralciati in quanto non supportabili dalle risorse economico-finanziarie dell'Ente.

Alla forte difficoltà monetaria, va aggiunta l'ormai conclamata difficoltà a riscuotere i crediti, soprattutto di natura tributaria che avrebbero obbligato l'ente ad ingenti accantonamenti al FCDE, che ad oggi è sottostimato, ma che con il prossimo bilancio di previsione e, soprattutto, con il rendiconto dell'esercizio 2016, dovrà necessariamente essere quantificato secondo il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

A mero titolo di esempio, nella tabella sotto riportata si illustra la serie storica dei residui attivi derivanti dalle sole entrate di natura tributaria.

Anno	Residui Attivi
2015	1.437.290,48
2014	1.369.320,26
2013	850.049,61
2012	590.047,75
2011	685.839,97
2010	679.281,73

Dalla serie storica sopra riportata, si nota che il volume dei crediti non riscossi, relativi alle sole entrate derivanti dalla capacità impositiva dell'Ente si è più che duplicato negli ultimi cinque anni.



### 3 SESSIONE OPERATIVA (SeO)

#### 3.1 SeO PARTE 1

Missione 01 Programma 08 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

**Tema Strategico : INSTALLAZIONE RETE WEBCAM NEI LUOGHI PIU' SUGGESTIVI E PANORAMICI DEL TERRITORIO.**

Risultati Attesi:	L'installazione delle webcam da linkare al sito web dell'Ente dovranno rendere appetibile il territorio comunale rendendo fruibili anche dall'esterni i luoghi più suggestivi quali: il promontorio dannunziano, il Belvedere Guglielmo Marconi, il Belvedere di Sant'Apollinare, ed il Belvedere Mari e Monti;
Modalità di Misurazione:	Link sul sito istituzionale dell'Ente;
Risorse Finanziarie necessarie:	Per la realizzazione del Progetto è necessario prevedere un canone annuo di euro 2.000,00, ed eventualmente prevedere dei ritorni pubblicitari.
Risorse Umane coinvolte:	n. 1 unità
Risorse Strumentali:	non necessarie

Missione 03 Programma 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

**Tema Strategico : SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E TELESOCCORSO**

Risultati Attesi:	La realizzazione del Sistema di Videosorveglianza ha la finalità di tutelare la sicurezza ed il decoro urbano nonché il patrimonio sia pubblico che privato.
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del Gantt di progetto.
Risorse Finanziarie necessarie:	Per la realizzazione di tale progetto è necessario prevedere un canone annuo di euro 8.000,00.
Risorse Umane coinvolte:	n. 1 unità
Risorse Strumentali:	non necessarie



#### Missione 05 Programma 01 – VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

##### **Tema Strategico : RIQUALIFICAZIONE DELLA SCALINATA D'INGRESSO CHIESA IMMACOLATA CONCEZIONE**

Risultati Attesi:	eliminazione delle barriere architettoniche e miglioramento della fruibilità della struttura.
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del Gantt di progetto.
Risorse Finanziarie necessarie:	15.000,00 euro
Risorse Umane coinvolte:	n. 1 unità
Risorse Strumentali:	non necessarie

#### Missione 06 Programma 01 – SPORT E TEMPO LIBERO

##### **Tema Strategico : RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI**

Risultati Attesi:	la riqualificazione del campo di calcetto in loc. Sant'Apollinare e dello spogliatoio del campo sportivo Tommaso Veri in San Vito Marina, consentirà di aumentare la fruibilità degli impianti, diffondendo la pratica sportiva e la connessa finalità sociale
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del Gantt di progetto;
Risorse Finanziarie necessarie:	70.000,00 euro
Risorse Umane coinvolte:	n.1 unità
Risorse Strumentali:	nessuna

#### Missione 07 Programma 01 – TURISMO

##### **Tema Strategico : SAN VITO E L'APPRODO TURISTICO**

Risultati Attesi:	La realizzazione del porto turistico ha l'obiettivo strategico di incrementare l'appetibilità del territorio dal punto di vista turistico nonché di migliorare sostanzialmente il quadro macroeconomico del territorio in termini di occupazione soprattutto giovanile, di incremento di offerta produttiva ed in generale di ricchezza della comunità;
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del Gantt di progetto;
Risorse Finanziarie necessarie:	Per il progetto sono necessari euro 22.500.000,00 da finanziare in project financing;
Risorse Umane coinvolte:	n. 2 unità;
Risorse Strumentali:	nessuna.



### **Tema Strategico : SAN VITO E IL CENTRO BENESSERE RESORT**

Risultati Attesi:	L'idea alla base del progetto è la realizzazione di un nucleo ricreativo di tipo turistico ricettivo che si integri con gli attuali e futuri profili d'offerta di servizi turistici del territorio. I risultati attesi sono relativi alla destagionalizzazione dei flussi turistici; alla ricerca di un target turistico ad alta capacità di spesa; all'offerta di una nuova tipologia di servizi turistici. Dalla realizzazione di questo obiettivo strategico operativo nasceranno opere pubbliche, derivanti dall'urbanizzazione secondaria, per circa due milioni di euro, un incremento del gettito tributario stimato in circa trecento mila euro e almeno duecento nuovi posti di lavoro
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del Gantt di progetto;
Risorse Finanziarie necessarie:	L'opera è a totale carico del soggetto privato;
Risorse Umane coinvolte:	n. 1 unità;
Risorse Strumentali:	nessuna

#### Missione 09 Programma 03 – RIFIUTI

### **Tema Strategico : REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA**

Risultati Attesi:	la realizzazione del centro di raccolta consentirà di differenziare i rifiuti per quelle tipologie che non rientrano nella normale attività, evitando il fenomeno dell'abbandono e migliorando la qualità della vita della comunità
Modalità di Misurazione:	% di incremento della raccolta differenziata
Risorse Finanziarie necessarie:	circa 50.000,00 euro
Risorse Umane coinvolte:	nessuna
Risorse Strumentali:	nessuna

#### Missione 09 Programma 04 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

### **Tema Strategico : REALIZZAZIONE SERVIZI PRIMARI**

Risultati Attesi:	completamento rete fognaria nella località Sant'Apollinare, in Via Lanciano
Modalità di Misurazione:	eliminazione pozzi Imhoff
Risorse Finanziarie necessarie:	40.000,00 euro
Risorse Umane coinvolte:	n.1 unità
Risorse Strumentali:	nessuna



Missione 10 Programma 05 – VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

**Tema Strategico : COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE IN VIA S.ROCCO VECCHIO**

Risultati Attesi:	il completamento del marciapiede consente di aumentare la sicurezza urbana, oltre a consentire un miglioramento in termini di arredo urbano
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del Gantt di progetto;
Risorse Finanziarie necessarie:	40.000,00 euro
Risorse Umane coinvolte:	n.1 unità
Risorse Strumentali:	nessuna



## 3.2 SeO PARTE 2

### 3.2.1 IL PIANO TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 20/10/2016 è stato adottato il piano triennale e l'elenco annuale dei Lavori Pubblici, come di seguito riportato:

#### ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Priv.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		D/N (6)	Importo
1		013	000	080		04	A05-08	Lavori di adeguamento sismico edificio scuola elementare Sant'Apollinare della	1	485.000,00	0,00	0,00	485.000,00	N	0,00	
2		013	000	080		01	A01-04	Realizzazione approdo turistico	2	20.680.820,00	0,00	0,00	20.680.820,00	N	20.680.820,00	
<b>Totale</b>										<b>21.165.820,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.165.820,00</b>		<b>20.680.820,00</b>	

#### ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità Urb (G-N)	Verifica vincoli ambientali Amb (G-N)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								Trimi/Anno inizio lavori	Trimi/Anno fine lavori
	00042400420170001		Lavori di adeguamento sismico edificio scuola elementare Sant'Apollinare della	45450000-0	VERI'	CORRADO	485.000,00	485.000,00	ADN	G	G	1	Pe	2/2017	4/2018
	00042400420170002		Realizzazione approdo turistico	45241300-1	VERI'	CORRADO	20.680.820,00	20.680.820,00	MIG	N	G	2	Pp	4/2017	4/2018
<b>Totale</b>							<b>21.165.820,00</b>								

In virtù del principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, sono stati predisposti i crono-programmi, ancorché non definitivi, dei lavori inclusi nei due elenchi sopra riportati oltre che i crono-programmi degli interventi che, per valore, non sono da inserire negli atti deliberativi.

Il dettaglio degli interventi è illustrato nella seguente tabella:

Progetto / Opera	Fonte di Finanziamento	Esigibilità Entrata	Esigibilità Spesa	Importo	Competenza 2017	Fondo Pluriennale Vincolato 2017	Competenza 2018
Lavori di adeguamento sismico edificio scuola elementare Sant'Apollinare	Trasferimento Regionale	2018	2018	260.820,00			260.820,00
	Alienazione Patrimoniale	2017	2018	224.180,00		224.180,00	224.180,00
Realizzazione approdo turistico	Project Financing	2019	2019	20.680.820,00			
Manutenzione straordinaria strade Comunali <sup>1</sup>	Diverso Utilizzo Mutui CDP	2017	2017	60.000,00	60.000,00		
Realizzazione loculi cimitero Capoluogo	Permessi di Costruire	2017	2017	40.000,00	40.000,00		
Realizzazione tombe a terra	Permessi di Costruire	2017	2017	15.000,00	15.000,00		

<sup>1</sup> Si evidenzia che per il progetto di manutenzione straordinaria delle strade comunali nella gestione 2015 e 2016 non si è provveduto a contabilizzare correttamente, come previsto dai vigenti principi contabili, il diverso utilizzo dei Mutui concessi da Cassa DD.PP. e mantenendo tra i residui passivi somme per le quali l'obbligazione non si è perfezionata. Con il Bilancio di Previsione 2017 si dovrà re-iscrivere sia l'entrata che la spesa e con il Rendiconto 2016 sarà necessario stralciare il residuo passivo, il cui avanzo di amministrazione dovrà colmare il disavanzo registrato nel 2014 con l'eliminazione del residuo attivo.





### 3.2.2 IL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il Comune di San Vito, ai sensi dell'art. 91 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ha approvato con la deliberazione n. 99 del 31/12/2016 i fabbisogni del personale per il triennio 2017/2019.

Per l'esercizio 2017 non sono previste assunzioni di personale a tempo indeterminato, che viste le norme vigenti in tema di turn over del personale cessato, potrebbero essere previste a partire dal 2018.

Per quanto attiene, invece, al rispetto dei limiti di spesa del personale, ai sensi del disposto dell'art. 1 comma 557 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, per l'esercizio 2017 la spesa di personale, risulta inferiore alla media del triennio 2011-2013, come dettagliato in tabella:

Tipologia di Spesa	2011	2012	2013	2017
Retribuzione Lorde	613.811,27	625.146,00	527.830,00	591.935,73
<i>Spese per Rinnovo CCNL</i>				-21.762,28
Spese per il personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego				
Spese per coll. Coord. Contin.				
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione L.S.U.				
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione	28.000,00	32.000,00	54.187,55	77.865,99
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90				
Compensi incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c.1				
Compensi incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c.2				
Spese per il personale con contratti di formazione lavoro				
Oneri riflessi	256.724,00	208.173,00	173.126,18	163.779,12
Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di P.L				
Irap	62.391,66	65.988,00	66.694,37	52.548,24
Oneri per il nucleo familiare, ecc.				
Somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando				37.765,25
Spese per la formazione e rimborsi per missioni				500,00
<i>Verifica limite di spesa ex. art. 1 comma 557 Legge 296/2006</i>	<i>960.926,93</i>	<i>931.307,00</i>	<i>821.838,10</i>	<b>902.632,05</b>
		<b>904.690,68</b>		-2.058,63



### 3.2.3 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI

Ai sensi dell'art. 172 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, con la deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 31/12/2016 ha verificato l'elenco delle aree e dei fabbricati che potranno essere cedute.

Il dettaglio è rappresentato dalla seguenti tabelle:

ALLOGGI ALIENABILI		
Numero	Descrizione	Valore
2	Alloggi e relative pertinenze ubicati in Via Vespucci di san Vito Marina	147.000,00
6	Alloggi e relative pertinenze ubicati in Via Lanciano, fraz. Sant'Apollinare	532.000,00
2	Alloggi ubicati in Via Antonio Dazio di San Vito Capoluogo	116.200,00
<b>Totale</b>		<b>795.200,00</b>

EDIFICI ALIENABILI		
Numero	Descrizione	Valore
1	Edificio ex. Sede Polizia Municipale ubicato in via Ciampagnolo di San Vito Capoluogo	70.000,00
1	Edificio ex. Scuola Mancini ubicato alla Contrada Mancini	140.000,00
1	Edificio Palazzo Borga ubicato tra le strade Corso Carlo Marino della Fazia, Strada Borga e Via Castaldon di San Vito Capoluogo	110.000,00
<b>Totale</b>		<b>320.000,00</b>

AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE				
Destinazione	Lotti	Superfici mq.	Prezzo dal mq.	Prezzo di cessione
Artigianale-Industriale	1	11.503,50	48,99	563.556,47
Artigianale-Industriale	2	15.100,00	48,99	739.749,00
Artigianale-Industriale	3	14.493,00	48,99	710.012,07
Artigianale-Industriale	4	7.099,00	48,99	347.780,01
Artigianale-Industriale	5	4.024,00	48,99	197.135,76
Artigianale-Industriale	6	3.609,00	48,99	176.804,91
Artigianale-Industriale	7	3.894,00	48,99	190.767,06
Artigianale-Industriale	8	5.092,00	48,99	249.457,08
Artigianale-Industriale	9	3.894,00	48,99	190.767,06
Artigianale-Industriale	10	4.389,00	48,99	215.017,11
Artigianale-Industriale	11	4.944,00	48,99	242.206,56
Artigianale-Industriale	12	=====	=====	=====



Artigianale-Industriale	13	=====	=====	=====
Artigianale-Industriale	14	9.836,00	48,99	481.865,64
Artigianale-Industriale	15	6.198,00	48,99	303.640,02
Terziario-Servizi	16	6.077,00	48,99	297.712,23
Terziario-Servizi	17	=====	=====	=====
Terziario-Servizi	18	=====	=====	=====
Artigianale-Industriale	19	3.900,00	48,99	191.061,00
Artigianale-Industriale	20	4.836,00	48,99	236.915,64
Artigianale-Industriale	21	3.690,00	48,99	180.773,10
Artigianale-Industriale	22	3.462,00	48,99	169.603,38
Artigianale-Industriale	23	4.173,50	48,99	204.459,77
Artigianale-Industriale	24	5.860,00	48,99	287.081,40
Artigianale-Industriale	25	5.368,00	48,99	262.978,32
Artigianale-Industriale	26	5.368,00	48,99	262.978,32
Artigianale-Industriale	27	=====	=====	=====
Artigianale-Industriale	28	2.226,50	48,99	109.076,24
Artigianale-Industriale	29	=====	=====	=====
Artigianale-Industriale	30	3.660,00	48,99	179.303,40
Artigianale-Industriale	31	1.992,00	48,99	97.588,08
Artigianale-Industriale	32	=====	=====	=====
Artigianale-Industriale	33	5.544,00	48,99	271.600,56
Artigianale-Industriale	34	5.234,00	48,99	256.413,66
Artigianale-Industriale	35	3.818,00	48,99	187.043,82
Artigianale-Industriale	36	7.652,00	48,99	374.871,48
Artigianale-Industriale	37	=====	=====	=====
<b>TOTALI</b>		<b>166.936,50</b>		<b>8.178.219,14</b>



### 3.2.4 LE TARIFFE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Che con deliberazione della Giunta Comunale sono state confermate le tariffe dei servizi a domanda individuale, identificati ai sensi del disposto del Decreto Ministero dell'Interno del 31 dicembre 1983 che individua le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale così come modificato dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, che esclude espressamente il servizio di illuminazione votiva.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuali, come da delibera di Giunta Comunale n. 100 del 31/12/2016, è pari al 64,26%, considerato che i costi relativi al servizio Asilo Nido vanno considerati al 50% come disposto dall'art. 5 delle Legge 498/1992.

Il dettaglio dei servizi, con i relativi costi e proventi, è indicato nella seguente tabella:

Tipologia Servizio a Domanda Individuale	Costi del Personale	Altri Costi	Totale Costi	Proventi da Trasferimenti	Altri Proventi	Totale Provanti	Tasso di Copertura
Asilo Nido		101.938,20	50.969,10		30.000,00	30.000,00	<b>58,86%</b>
Mense, comprese quelle ad uso scolastico		65.738,58	65.738,58		45.000,00	45.000,00	<b>68,45%</b>
			<b>116.707,68</b>			<b>75.000,00</b>	<b>64,26%</b>



### 3.2.5 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La Legge 12 dicembre 2016 n. 232 all'art. 1 comma 466 ridefinisce i vincoli di finanza pubblica che gli Enti Locali dovranno rispettare nel triennio 2017/2019, ribadendo che: *“A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.”*

Nel caso del Comune di San Vito, stante la situazione determinata con il Riaccertamento Straordinario dei Residui, di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 20/04/2015, e del Riaccertamento Ordinario effettuato in occasione del Rendiconto di Gestione 2015, non vi è alcun stanziamento ai capitoli accesi al Fondo Pluriennale di Spesa, quindi le modifiche poste dal Legislatore non hanno effetti sul caso di specie. Si ritiene opportuno osservare, però, che l'esercizio 2017 dovrà fisiologicamente segnare un punto di svolta nelle modalità gestionali dell'intera macchina comunale, che dovrà necessariamente applicare in modo puntuale le disposizioni contenute nei principi contabili di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 sia in termini programmatici (Fondo Pluriennale Vincolato) sia in termini di solvibilità delle proprie obbligazioni attive (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità).

La situazione attuale consente di affermare comunque che non ci saranno particolari problemi nel predisporre un Bilancio che rispetti i vincoli del pareggio di bilancio: l'assenza di nuovo indebitamento, unita alla mancanza di stanziamenti accesi al Fondo Pluriennale Vincolato, tra le spese di competenza dell'esercizio 2016, garantisce di per se che un Bilancio che rispetti gli equilibri di parte corrente e parte capitale, consenta necessariamente di avere un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali.

